

→ **Spezzato il cavo** che porta la corrente elettrica dalla Tanzania, da quattro mesi l'isola è al buio
→ **Scarsi disagi** per i turisti, agli abitanti invece mancano acqua e cibi deperibili

Zanzibar il paradiso senza elettricità

Il Paradiso è al buio. E se i turisti finora ne hanno risentito poco o nulla grazie alla corsa dei gestori di alberghi e villaggi ad accaparrarsi un generatore, per i residenti i disagi si fanno sempre più pesanti.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

L'arcipelago africano di Zanzibar, 40 chilometri al largo della Tanzania, dal 10 dicembre è in black-out elettrico: dopo 30 anni di servizio il cavo sottomarino che portava la corrente dal continente all'isola principale, Unguja (circa 1 milione di abitanti), si è definitivamente spezzato, allontanando l'arcipelago dal terzo millennio. E per ora non si vede l'uscita dal tunnel.

Isole delle spezie, isole tropicali per molti versi ancora incontaminate, decisamente lontane dalle coste addomesticate e fin troppo abituate al turismo di massa del pur vicinissimo Kenia. Il turismo a Zanzibar è uno dei primi pilastri dell'economia (25% del pil), che ancora si regge su agricoltura, pastorizia e pesca, ma non è riuscito (finora) a distruggerne l'anima. Sono migliaia gli italiani che, complici i voli diretti da Milano e Roma, cercano qui sabbie bianche-mareazzurro-palme. Altrettanti ne arrivano da altri Paesi, soprattutto europei. Per i turisti da charter&villaggio «all inclusive» i disagi si limitano a qualche ora in meno di aria condizionata, connessione internet più lenta e poco più. Per i locali la rottura del cavo si sta trasformando in un incubo.

I racconti di chi a Zanzibar vive sono da allarme rosso. Il problema

maggiore, dicono da Stone Town, la capitale, riguarda le pompe dell'acqua, che quindi scarseggia con i conseguenti rischi per l'igiene e la salute.

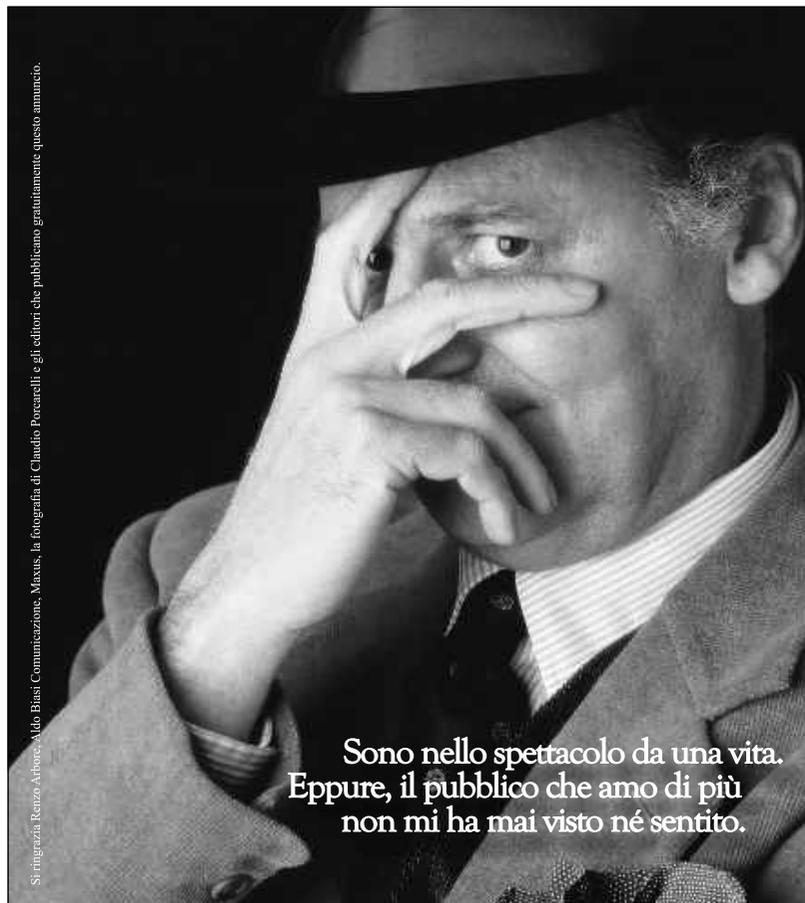
Negli ultimi mesi Zanzibar è un via vai continuo di persone dai villaggi di fango e di lamiere alle pozze dell'acqua, taniche alla mano. E le scarse attività locali - artigiani, fabbri, sarti - se non si possono permettere un generatore, languono: alcune hanno già chiuso i battenti. Come i piccoli alberghi e i (pochissimi) ristoranti autonomi. Le attività quotidiane sono scandite dalle ore di generatore (quando c'è), è difficile trovare alimentari che vanno conservati in frigorifero, per non dire del freezer, e molte apparecchiature elettriche finiscono spesso in corto circuito per il continuo accendere e spegnere i generatori. Che costano: 500 euro al giorno per una decina di ore di corrente in un albergo medio.

TRE ANNI PER UN NUOVO CAVO

Le autorità locali calcolano che per avere un cavo nuovo ci vorranno grosso modo tre anni, tra ordinazione e messa in posa. Tutto è legato agli aiuti umanitari: le Nazioni Unite hanno già fornito un generatore per l'ospedale (l'unico di Zanzibar) di Stone Town, un'altra mega-macchina a moduli è stata promessa dalla Norvegia, ma si parla di 25 megawatt di portata, contro i 45 del vecchio cavo. Un primo incidente si era già avuto un anno e mezzo fa, ma allora il cavo venne rattoppato e Zanzibar rimase senza corrente «solo» una settimana, qui si tratta di tre anni che metterebbero in ginocchio la più efficiente delle città svizzere. E in Africa l'abbinamento con la parola efficienza fa effetto ossimoro. ❖



Due bimbi a Zanzibar



**Sono nello spettacolo da una vita.
Eppure, il pubblico che amo di più
non mi ha mai visto né sentito.**

Il pubblico che amo di più, sono i sordociechi. Loro non vedranno mai questa pubblicità e nessuno potrà mai leggergliela. Tu però lo stai facendo. Dai il tuo contributo alla Lega del Filo d'Oro che li aiuta e se ne fa carico, spesso per tutta la vita. Senza applausi e senza clamori, i sordociechi ti ringraziano. Per ricevere documentazione e contribuire:

Numero Verde **800.904450** c/c postale **358606** www.legadelfilodoro.it



lega del filo d'oro
ONLUS

5x mille DICHIARA LA TUA SOLIDARIETÀ. Nella prossima dichiarazione dei redditi, scegli di devolvere il 5 per mille della tua IRPEF alla Lega del Filo d'Oro. Codice fiscale 80003150424.